# Romaeuropa Festival



## Collectif XY

***Le Pas du Monde***

**29.10—01.11**

**Con il sostegno di**

DANCE REFLECTIONS BY VAN CLEEF & ARPELS

# Crediti

***Le Pas du Monde***

Opera collettiva del Collectif XY
Una co-creazione con la partecipazione di: Airelle Caen, Alejo Bianchi, Alice Noël, Amaia Valle, Antonio Terrones y Hernandez, Cyril Héritier, Camille de Truchis, Clémence Gilbert, Consuelo Burgos Bustos, Denis Dulon, Diego Ruiz Moreno, Etienne Revenu, Florian Sontowski, Guillaume Sendron, Hamza Benlabied, Julie Calbete, Kritonas Anastasopoulos, Mikis Matsakis, Oded Avinathan, Pedro Guerra, Raimon Mato Rabassedas, Raphaela Olivo, Virginie Benoist
Creazione musicale e vocale: Virginie Benoist
Sound design: Jack McWeeny
Light design: Éric Soyer assisted by Aliénor Lebert
Costumi: Céline Perrigon, assistita da Ophélie Parmentier
Collaborazioni artistiche: Julie Calbete, Fanny Soriano, Maja Zimmerlin
Supporto alla drammaturgia: Olivia Burton
Direzione di produzione: Antoine Billaud, Johanna Autran, assistiti da Alicia Gicquel
Responsabile tecnico: Sébastien Hérouart, Guillaume Pissembon
Fonico: Aude Petiard
Tecnico luci: Clara Boulis-Valence

Produzione: Collectif XY
Residenze: Le Phénix Scène nationale Valenciennes – Pôle européen de création / Tandem, Scène nationale (Hippodrome de Douai) / Le Bateau Feu, Scène nationale Dunkerque / Théâtre du Beauvaisis, Scène nationale, Beauvais / Le Volcan, Scène nationale du Havre / La Brèche – Cherbourg, Pôle national cirque en Normandie / Circa, Pôle national cirque, Auch
Coproduzioni: Le Phénix Scène nationale Valenciennes – Pôle européen de création / Chaillot – Théâtre national de la Danse, Parigi / Maison de la Danse, Lione / Le Volcan, Scène nationale du Havre / EPPGHV, Parc de La Villette, Parigi / Tandem, Scène nationale (Hippodrome de Douai) / Théâtres de Compiègne / Maison de la Culture d'Amiens, Scène nationale / La Comédie de Clermont, Scène nationale, Clermont-Ferrand / Château Rouge, Scène conventionnée, Annemasse / Scène nationale Carré-Colonnes, Saint-Médard-en-Jalles / Théâtre du Beauvaisis – Scène nationale, Beauvais / Le Bateau Feu, Scène nationale Dunkerque / Scène nationale Albi – Tarn / Espace 1789 de Saint-Ouen, scena convenzionata per la danza / Festival Romaeuropa (Italia)
Ringraziamenti: Città di Puget-Théniers / La Carrière, scuola di arti circensi Saint-Barthélemy d'Anjou
Sostegni: *Le Pas du Monde* riceve il sostegno del Ministère de la Culture nell'ambito del sostegno nazionale alle arti circensi e della Regione Hauts-de-France per la diffusione culturale e artistica. Con il sostegno di Dance Reflections by Van Cleef & Arpels. Il Collectif XY riceve il sostegno del Ministère de la Culture / DRAC Hauts-de-France nell'ambito di una convenzione pluriennale. Dal 2017 la compagnia è associata, per tutti i suoi progetti, al Phénix Scène nationale Valenciennes – Polo internazionale di creazione e diffusione. Dal 2021 XY è associata al Chaillot – Théâtre national de la Danse, Parigi e dal 2025 alla MCA – Maison de la Culture d'Amiens – Polo internazionale di creazione e diffusione. La compagnia XY è sostenuta dal 2016 dalla Fondation BNP Paribas.

© foto: Fabrice Dimier, Mélissa Waucquier

**Patrocini e sostegni internazionali**

AMBASSADE DE FRANCE EN ITALIE
INSTITUT FRANÇAIS
museo nazionale delle arti del XXI secolo

Roma

Prima Nazionale
Coproduzione REF
Con il sostegno di Dance Reflections by Van Cleef & Arpels
29 ottobre - 1 novembre - Teatro Olimpico

# Collectif XY
## *Le Pas du Monde*

**Durata**
65 min.

Dopo aver inaugurato il Romaeuropa Festival 2021 con l'adrenalinico e poetico *Möbius*, Collectif *XY* continua a spingere ancora più in là la propria visione vertiginosa e collettiva, incarnata nella costruzione di vere e proprie architetture umane. Un unico organismo vivente, composto da acrobati e acrobate capaci di innalzare insieme cattedrali effimere fatte di corpi, slanci e cadute. Diversi per età e fisicità, i performer fanno della fiducia e dell'interdipendenza un atto poetico e umano prima ancora che scenico.
Con *Le Pas du Monde*, Collectif *XY* trasforma i corpi in paesaggi in continua trasformazione; montagne che si erodono, foreste attraversate dal vento, onde che si infrangono e si ricompongono in un movimento continuo che rende visibile il respiro del vivente. Ne nasce un rito collettivo sulla fragilità come potenza, sulla comunità come resistenza, sui corpi che, uniti, immaginano insieme la possibilità concreta di sostenere il "ritmo del mondo" e (in linea con il gioco linguistico nascosto nel titolo) costruirne la "pace".

# Il Passo del Mondo, ovvero un elogio della fragilità

## Estratti dalle note di regia di Collectif XY

Come acrobati, modelliamo le montagne con i nostri corpi per sostenere questo mondo, di cui contribuiamo a segnare il destino. Con i nostri movimenti cangianti, tracciamo fiumi e foreste ondeggianti... In *Möbius* ci siamo ispirati al volo collettivo degli stormi; con *Les Voyages*, abbiamo scoperto la possibilità di creare *in situ*, esibendoci negli spazi pubblici. Ora scegliamo di immergerci nelle metamorfosi del mondo e di abbandonarci a esse, rinunciando alla nostra visione antropocentrica.

Vogliamo cogliere il flusso del Tempo, che erode le cime delle montagne proprio come sgretola le nostre vertebre; il Tempo che scrive la Storia, inesorabile, che dà vita a un neonato e fa marcire un albero... *Le Pas du Monde* è in uno stato di perpetuo mutamento: dalle emozioni mozzafiato alle sensazioni più sottili, dal più lieve dei movimenti al tumultuoso rotolare dei corpi. Tutto è legato, tutto è connesso. Questa creazione è un umile tentativo di riconciliare il mondo vivente con la sua temporalità.

(...)

Che lo si osservi o lo si percepisca, il mondo vivente è in continua metamorfosi. Una serie di confluenze e di concertazioni: il Tempo è la mente che sta dietro alle trasformazioni che vediamo: i diversi strati della terra che raccontano la storia di milioni di anni; il tempo che occorre a una quercia per raggiungere la piena maturità, alcune centinaia dei nostri insignificanti anni umani che, alla fine, nel grande schema delle cose, si riducono a poche ore intense ma effimere. Ispirati dalla conferenza tenuta da Anne Teresa de Keersmaeker al Collège de France nel 2019, ci siamo posti la stessa domanda: come possiamo usare il nostro linguaggio acrobatico per provare a toccare il nostro mondo e il cosmo? E quindi: in questo momento di nichilismo sfrenato, come possiamo riuscire a creare collettivamente?

Il nostro istinto iniziale ci ha spinto ad evitare di affrontare questi temi di petto o di adottare un approccio che potrebbe risultare troppo idealistico o troppo scientifico; ci ha portato piuttosto a interrogare il mondo vivente dal punto di vista del Tempo: quanto dura la vita di una montagna, di una foresta, di un fiume? Come la rappresentiamo, come la descriviamo nella scala di una vita umana? Come utilizziamo i nostri corpi sul palcoscenico per trascendere questi diversi archi temporali, per farli coesistere sullo stesso piano, per offuscare i nostri sensi, misurare la nostra stessa relatività e riflettere così sul nostro rapporto col mondo da diverse prospettive?

Tutto è in costante movimento, sempre. E questo è ciò che proviamo, soprattutto come acrobati. Che si tratti di un movimento di supporto o di un volo, ci adattiamo incessantemente al movimento continuo

che la nostra arte richiede. Stiamo dando forma al nostro spazio scenico, spingendo le nostre capacità al limite. All'interno del perimetro che abbiamo tracciato, cerchiamo di mantenere un fragile equilibrio attraverso sequenze di movimenti instabili. La nostra arte ci porta a confrontarci costantemente con il Tempo: nella velocità fulminea di un salto mortale, in una colonna di corpi che sale e scende lentamente, spicca il volo e rimane sospesa... Oggi i nostri corpi portano i segni del Tempo che scorre e ne custodiscono la memoria. Più di chiunque altro, siamo consapevoli della sua inarrestabilità. Non pretendiamo di avere la meglio su questo Tempo fugace, ma vogliamo giocarci e celebrarlo attraverso una sequenza di metamorfosi che abbiamo volutamente concepito per essere, a volte, sottili e delicate, altre volte monumentali e imponenti, ma sempre capaci di rivelare la relatività e la fragilità delle cose.

Il potere della fragilità. Questa convinzione è alla base di ciascuna delle nostre creazioni.

(...)

Vogliamo esplorare le possibilità espressive del corpo per dare vita a una narrazione scenica articolata attorno a due temi distinti. Il primo riguarda la grandezza della Natura che ci circonda. Il secondo riguarda la dimensione umana dell'esistenza, dal primo pianto con cui veniamo al mondo fino all'ultimo respiro con cui lo lasciamo, passando attraverso le intense emozioni, i dubbi, gli sconvolgimenti e le prove che costellano il percorso della vita. Quali legami, confronti, somiglianze o sinergie potranno nascere dall'incontro di queste due temporalità? Come finiranno per fondersi l'una nell'altra? Una donna che danza con una montagna a forma di piramide, un oceano di corpi e lo scroscio di un'onda, una foresta di colonne umane che ondeggiano al vento... L'immaginazione può dispiegarsi liberamente, mentre intrecceremo i fili di questo spettacolo come quelli di un'opera d'arte vivente, condividendo la scena con il pubblico in un clima di gioia e complicità.

(...)

Il nostro rapporto con il mondo e con noi stessi sembra essersi frantumato, e al tempo stesso stiamo attraversando una profonda crisi nel modo in cui ci relazioniamo con gli esseri viventi. Nel corso di questo spettacolo e della sua durata, vorremmo ricostruire questi legami e riportare la relazione tra noi e il mondo vivente al centro di ogni cosa. Vogliamo prenderci cura della nostra arte con rinnovata intensità e condividere questa cura con il pubblico. Al centro delle nostre riflessioni come compagnia risuonano con forza la questione del «vivere insieme» e la ricerca incessante di comprendere «ciò che rende tale un essere umano».

# Biografia

**Collectif *XY***

Da quasi vent'anni, il Collectif *XY* esplora le discipline acrobatiche, ponendole al centro di una pratica artistica pienamente inscritta nell'ambito delle arti del movimento. A partire dai fondamenti di questa tecnica circense, gli artisti giocano con le sue convenzioni, i suoi ritmi e le sue forme, dando vita a un linguaggio espressivo che si dispiega a 360 gradi. Fin dalla sua nascita, *XY* ha scelto di lavorare in formazione numerosa, per moltiplicare le possibilità e ampliare i propri campi di ricerca. Questa scelta riflette anche un approccio artistico che indaga i concetti di massa e di folla, così come le loro interazioni all'interno di uno stesso spazio e di uno stesso tempo. Allo stesso modo, questo metodo prende in considerazione la relazione tra l'individuo e il gruppo, o più in generale con un determinato contesto sociale. In quest'ottica, gli artisti fondatori hanno dato vita a un collettivo fondato sulla condivisione di competenze e idee, adottando una struttura collaborativa e un'organizzazione non gerarchica. L'organizzazione del lavoro e il processo creativo diventano così una componente essenziale delle forme artistiche prodotte.
Su queste basi, il Collectif ha rivolto la propria attenzione anche al pubblico, creando opere di grande formato pensate per il teatro, per lo spazio pubblico e per tutti quei luoghi in grado di accogliere sia dispositivi scenici frontali sia performance in forma circolare.

Romaeuropa Festival ideato, prodotto e organizzato da

Fondazione Romaeuropa

Guido Fabiani
Presidente

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il contributo di

Con il sostegno di

Main media partner

Progetti speciali

2025/2027

2026/2028

75 anni dalla ripresa delle relazioni diplomatiche Italia - Germania

Opening RE41F

Ultra REF

Blade Runner & The Köln Concert

Lazio Danza e Teatro

70° gemellaggio Roma - Parigi

Realizzato con

Patrocini e sostegno internazionali

10° anniversario Istituto Culturale Coreano in Italia

Reti

REF è membro

Collaborazioni nazionali

Progetti universitari e accademici

Percorsi di formazione

Masterclass

Ultra club

Powered by REF

DNApppunti coreografici

Romaeuropa
Festival

# Romaeuropa
# Festival

maeuro

festiva